ROMA
Via Aureliana, 39
24 Maggio 1931-IX

ANNO XI - N. 21
Conto Corrente Postale

KINES

DI GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50

CHE COSA ASPETTA CLARA BOW PER TUFFARSI? IL SUO ATTEGGIAMENTO È DI INDUGIO O DI ATTESA? O VOLEVA ESSA, SEMPLICEMENTE, CHE L'OBBIETTIVO SCATTASSE?

KINES saluta i congressisti europei, che vengono a confermare in Roma Immortale la necessità della collaborazione fraterna di tutti gli uomini di buona volontà del Vecchio Mondo.

Il Cinematografo, strumento di civiltà come il libro, opera, come già il libro, una profonda rivoluzione. L'adunata romana degli uomini migliori del Cinematografo di tutta Europa è però un atto intimamente rivoluzionario, di grandissima importanza politica ed artistica

Qual'è la cinematografia che piace al pubblico?

Luciano di Feo che dal suo alto seggio di Direttore Generale dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa, può spaziare sui più vasti orizzonti della produzione cinematografia mondiale e destreggiarsi padrone nella selva delle statistiche, ad una amichevole riunione di letterati e giornalisti da lui convenuti nella sede dell'Istituto, poneva questo problema: quale fosse a loro giudizio, la cinematografia che piaceva al pubblico.

A questa domanda che si direbbe di carattere squisitamente commerciale, non v'ha dubbio che il Direttore dell'Istituto ammettesse invece un'eccezionale importanza ai fini certamente dei suoi studi, in quanto conoscere la tendenza della folla significa conoscere le vie per giungere alla sua anima.

Ma a prescindere da questo implicito presupposto, il problema non interessa soltanto gli educatori, ma tutto il mondo che si agita e vive attorno a questa colossale industria assurta a tale importanza sociale ed economica da richiamare insieme l'attenzione di governi, di sociologhi, di finanzieri e di industriali.

Non è dunque inopportuno allargare l'inchiesta in mezzo allo stesso pubblico, e dare ad essa la più ampia pubblicità.

È il pubblico che è chiamato in causa, sono i suoi gusti e le sue preferenze. Ebbene, che il pubblico stesso ce le dica, si confessi sinceramente e fornirà col suo giudizio una preziosa esperienza alla nostra nascente cinematografia.

Accanto al parere di personalità che noi stessi interpelleremo, la nostra rivista accorderà piena ospitalità al parere dei nostri lettori.

Saranno maggiormente gradite quelle risposte che oltre indicare la preferenza per un determinato genere cinematografico, accenneranno anche le ragioni di quella preferenza.

Un'inchiesta fra le nostre lettrici ed i nostri lettori

Il Cinema, ha esso modificato il nostro ideale di bellezza fisica?

Per lunghi secoli, l'ideale della bellezza fisica è rimasto fissato nelle due creazioni fidiache: Venere e Apollo.

Ora, credono i nostri lettori che se oggi, quella coppia divina, apparisse sotto braccio, tra la moltitudine, per le vie delle nostre città, riscuoterebbe ancora quella specie di culto quasi religioso che essa ha inspirato ai nostri antenati e i nostri antenati hanno trasmesso a noi?

Quanta parte, in tal caso, avrebbe avuto il cinematografo, nella modificazione del nostro gusto?

Tutte le risposte saranno pubblicate nei prossimi numeri della Rivista.

La "Superfilm" e l'Agenzia di Roma

La S. A. Superfilm ha dato in gestione l'Agenzia di Roma ai signori Abbati e Carnescia. Vivissimi auguri.

"FESSIX" DOCET...

ossia, Cinema Illustrazione presenta nel n. 19

David W. Griffith come Charles Ray

Lowell Sherman come David W. Griffith

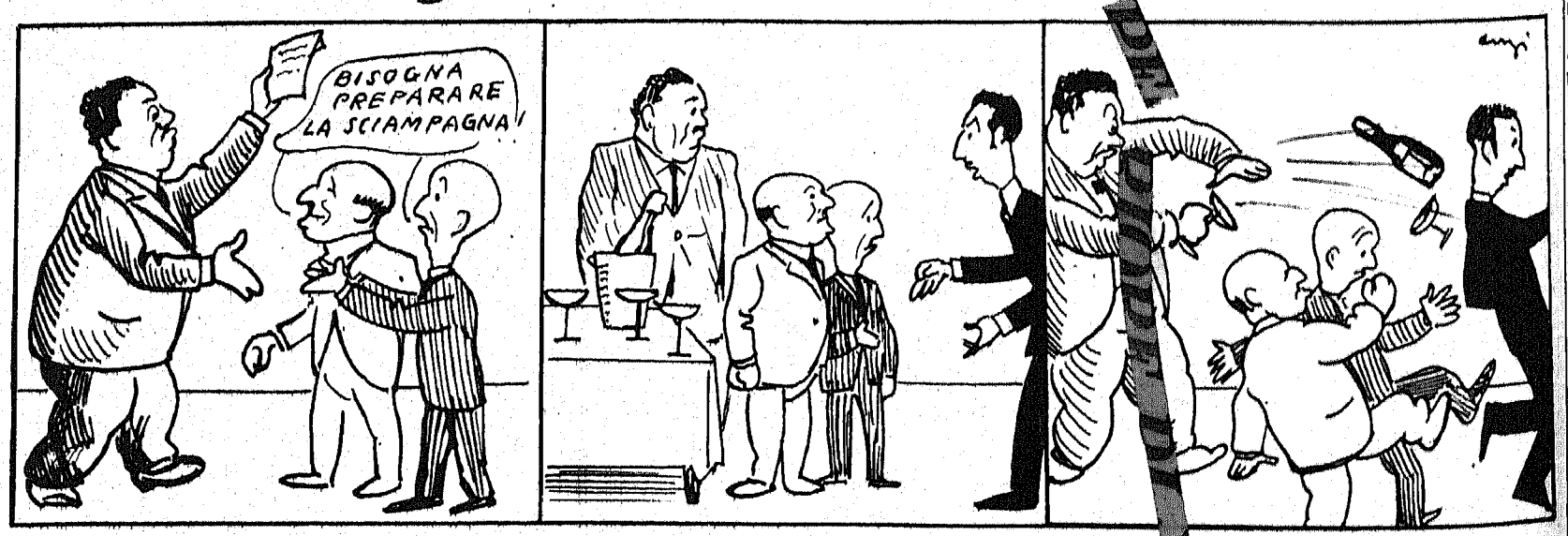
Prossimamente il competentissimo giornale della Banda Rizzoli pubblicherà le seguenti fotos con relative diciture:

Rag. Felice Rossi, noto scherano e sicario, mentre depone la verità.

Angelo Rizzoli, probo editore, mentre fa un contratto con Giannini

Avv. Cretinetti-Offese, mentre si guadagna una ricca consulenza

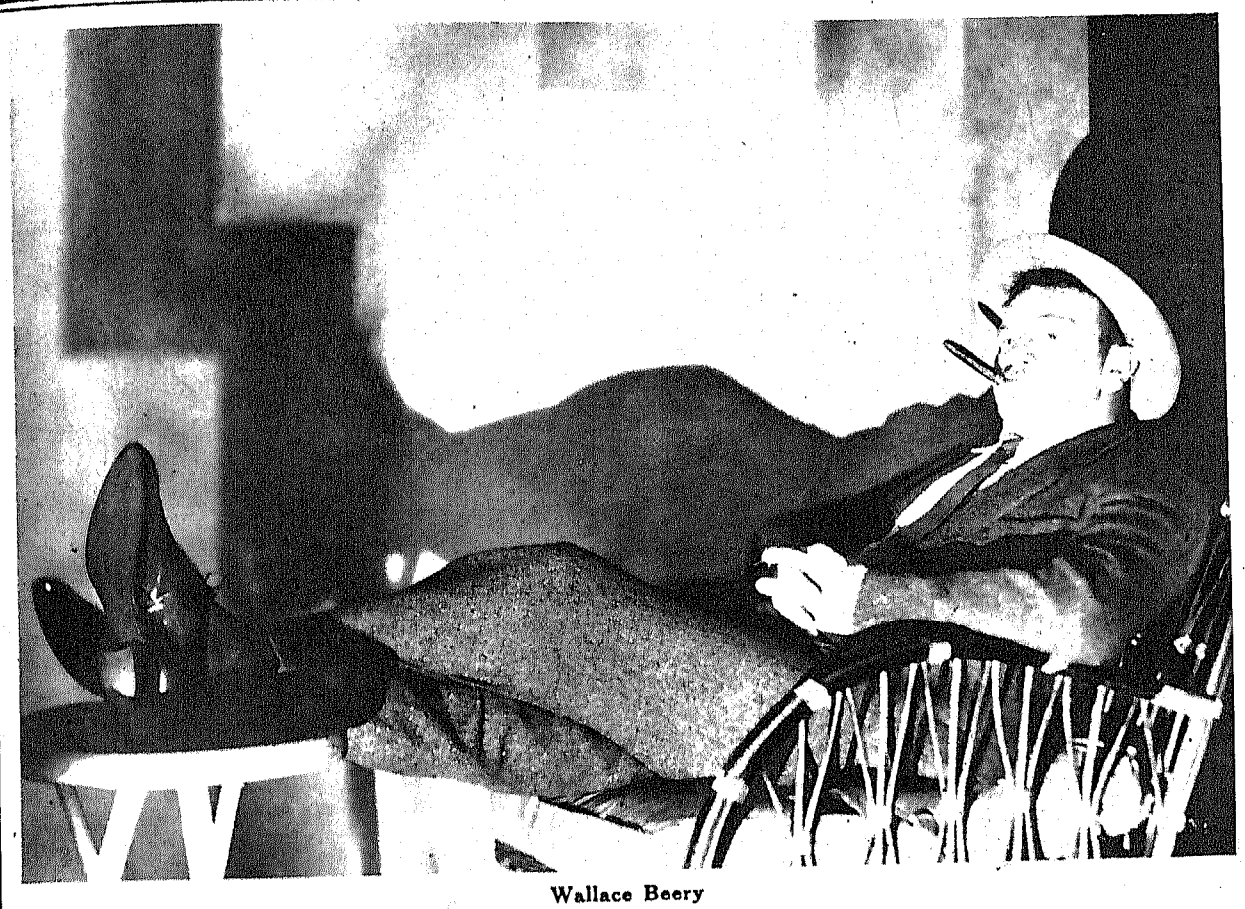
I grandi avvenimenti illustrati



1. - La Banda Rizzoli riceve da Publio Scipione d'Angelantonio un telegramma annunziante una completa vittoria.

2. - Il pimpante Publio Scipione spiega ai membri dell'onorata società in che consiste la colossale vittoria.

3. - Il medesimo Scipione Publio un solo minuto secondo dopo aver finito di spiegare in che consiste la colossale vittoria.



Wallace Beery

FILOSOFIA DI WALLACE BEERY

Hollywood, maggio 1931.

...Il sorriso sornione che illumina la faccia bonaria della vittima assicura l'impunità e l'intervista, malgrado la mezza-violazione di domicilio.

— Volete rubarmi anche i cinque minuti di riposo!... Che cosa faccio? Guardo il mondo attraverso la finestra — spiega l'artista, accennando col gesto della mano la strada che si allarga davanti, in basso. — È il mio riposo e passatempo insieme... La mia lanterna magica vivente... la più meravigliosa e la più comoda nella sua semplicità... Offre all'occhio il più variato ed interessante succedersi ininterrotto di immagini e di figure reali... alla fantasia. Un pascolo infinito nel seguirle... quando sono passate!...

E Wallace fantastico vorrebbe nuovamente involarsi attraverso la finestra-occhio curioso aperto sul mondo sottostante... Ma l'intervista, di prepotenza, lo riporta sulla sua poltrona, nel salotto.

— Che cosa mi piace di più nella vita?

Una breve pausa di raccoglimento. Il sorriso sornione si accentua negli occhi e agli angoli della bocca. Poi:

— Una volta mi venne fatta la medesima domanda ed io risposi: Mangiare!... Sa di animale, vero? Ma... la verità innanzi tutto. Sentivo e quindi pensavo che la vita non avrebbe valso la pena d'esser vissuta se non ci fosse stato il beneficio... del pollo allo spiedo. Oggi invece m'accorgo che il mondo sarebbe vuoto senza il mio aeroplano ed i miei cani da caccia. Provate l'emozione di un volo nell'immensità dell'azzurro, che non conosce controlli e schiavitù stradali, oppure una partita di caccia nella foresta, con l'unica compagnia di un buon cane e di un fucile e poi sentirete come me che il ventre non ha poi quell'importanza che si crede.

Lo sguardo dell'artista è attratto nuovamente verso la finestra, ma non guarda la strada: è volto in alto, al cielo limpido dove le rondini volteggiano come freccie...

— Ecco, io son nato uccello, sopratutto per la mia sete prepotente di libertà e di spazio. Mi piace il mondo, intendiamoci... anche le stelle di quaggiù — aggiunge Wallace con una delle sue furbe strizzate d'occhio — ma quelle di lassù brillano ed attirano di più.

— E la preferita fra le stelle di quaggiù?

L'interruzione riporta forzatamente a terra il lirismo celeste del volatore, senza però urtarne la suscettibilità.

Nuova pausa e nuovo sorriso arguto:

— Polly Moran!... Però minaccia di essere detronizzata da Marie Dressler!

— E fra i comici?

— Menjou! — il largo faccione sembra questa volta illuminato per intero da una schietta risata, bonariamente canzonatoria — Però, mi raccomando, non facciamo pettegolezzi... Potrebbe succedere una conflagrazione nell'Olimpo!...

— E fra i recenti vostri lavori per la Metro Goldwyn Mayer quale vi piace di più, *The secret six* o *Min and Bill*?

— Stop!.. Lasciamo in pace il lavoro, quando si riposa!

G. S.

Per Dimagrire

prendete le **Pilules GALTON**

Dimagrante perfetto che agisce portando un miglioramento alla digestione e senza nuocere alla salute. Mento doppio, guancie grasse, anche, ventre, sono presto ridotti e l'organismo ringiovanito.

Scatola L. 20,80 *anticipato, spedito franco.*

Milano: Farm. Zambeletti, 5, piazza S. Carlo. Torino: Tarrico. — Napoli: Lancellotti. Roma: A. Manzoni e C., 91, via di Pietra.

Autorizz. Prefett. Milano n. 13.921

Il primo anniversario degli "Studios Paramount,, a Joinville

Nello scorso aprile si è festeggiato a Joinville il 1. anniversario degli « Studios Paramount ». Una cerimonia improntata alla più schietta semplicità si è svolta nei teatri e nei giardini adiacenti. Erano presenti tutti i dirigenti e gli artisti.

In una serie di riunioni, i Sigg. Robert T. Kane, J. H. Seidelman, J. C. Graham, Ike Blumenthal, David Souhami hanno esaminato il già fatto e gettato le basi per il futuro programma che deve sempre più improntarsi ad una continuità e ad un perfezionamento degni del nome della Paramount.

Dalle comunicazioni diramate è risultato che gli studios Paramount hanno lanciato sul mercato europeo, nel corso di un anno, 150 films, fra « lungo metraggio » e « shorts », in quattordici lingue. Ben 22.000 mq. di terreno sono coperti a tutt'oggi da costruzioni diverse, fra le quali bisogna contare 4 grandi teatri sonori arredati con installazioni Western Electric, teatri che possono considerarsi oggi come i più moderni e potenziali per vastità e perfezione in Europa.

Per il 1931 sono stanziati 200 milioni di franchi per una produzione che deve raggiungere, e raggiungerà, il livello di perfezione tecnica ed artistica che è precipuo contrassegno dei films Paramount. Uno dei segni precursori di tale miglioramento è la creazione del « Comitato Letterario » il quale ha l'incarico di selezionare scenari originali da realizzare a Joinville. Questo Comitato, formato dai più noti e sicuri scrittori, è presieduto da Pierre Benoit. Quindi non si avranno più edizioni identiche di uno stesso film in diverse lingue, ma lavori originali, creati espressamente per i diversi mercati europei.

Un elegante cappello di Lillian Bond della M. G. M.

Mentre il compianto F. W. Murnau preparava una scena di "Tabù,,

Semiramide

Diana (Montecatini). — *Intelligenza vivace, ordine, fondamentale fermezza di carattere temperata a volte da condiscendenze frutto più di bontà che di ragionamento. E' notevole in voi la chiara bontà dell'anima, l'indulgenza e l'altruismo. Leggete " Bomboniera " di Corrado Govoni e " La vita vince " di Mario Puccini editi da Sapientia - Roma.*

Medico (Roma). — *La vita è sciocca quando non s'intacca che la superficie. Ma voi, finora, non avete vissuto che l'anticamera, che l'atrio, che la portineria della vita. Andate avanti: godrete e soffrirete di più e sarete un uomo.*

Nara (Tripoli). — *Ma sicuro che mi piace l'atletica femminile! Dovrebbe piacere anche di più alle donne le quali vi troverebbero il mezzo sicuro per non ingrassare mai e per... non crollare come succede assai spesso, purtroppo...*

Mini (Varese). — *Siete una creatura molto volubile, dotata di energia fisica, disinvolta, insofferente di indugi. Calcolo e riflessione che qualche volta imbarazzano la vostra volubilità.*

Lilas (Parigi). — *Credete che in un uomo l'esser bello, così come sono belli i* mannequins *delle vetrine, sia una cosa molto desiderabile? Non chiedete anche la bellezza a quel giovane che vi ama e che voi riconoscete buono e generoso. In questi due aggettivi si racchiudono già tali doti da meritare la vostra simpatia ed il vostro affetto. Saluti.*

Luculliano (Berlino). — *Il vostro pseudomino... non mi piace troppo! Volete da me sincerità assoluta? Ebbene la darò, come sempre del resto... Avete molta presenza di spirito, compagnia piacevole, carattere forte, temperamento abitualmente allegro ma facile a rattristarsi per un nonnulla... Va bene così? Sì, acquistate " Stormi in volo " scritto dal Ministro dell'Aria, S. Ecc. Italo Balbo (ediz. Mondadori - Milano) avrete tutte le notizie.*

Blondes (Parigi). — *Siate il benvenuto... osservo la vostra scrittura che denota cultura non eccessiva, molto buon senso, discreta energia, temperamento romantico... e relazione poco seria con destino di viaggiare molto all'estero.*

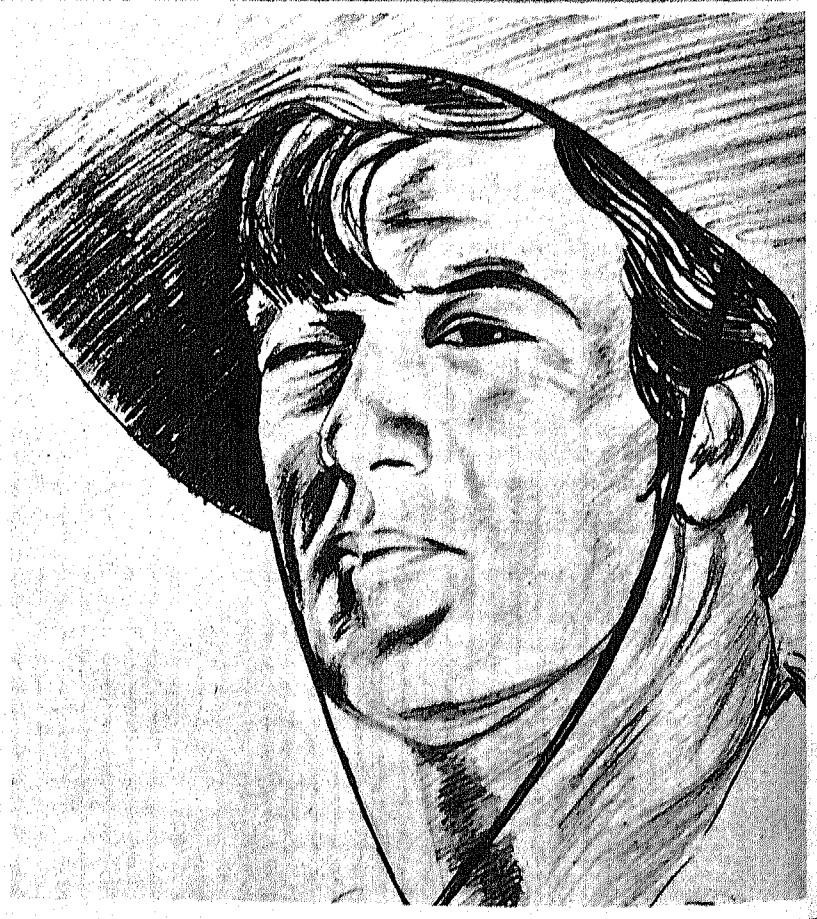
Professore (Vienna). — *Grazie dei volumi, li leggerò volentieri. Per me il più noto scrittore italiano nella letteratura coloniale è il mio buon amico, Mario Dei Gaslini. Leggete pure i suoi volumi e mi darete un giudizio in merito. Saluti.*

Farfalla (Verona). — *Odiate gli uomini? E che male vi hanno fatto? Comprendo: due di essi vi hanno già infamemente tradita... ed ora voi rimanete insensibile all'affetto del terzo. Però siate sincera se non vi garba: e ditegli: se tu sei di fuoco io sono di gelo...*

Professore (Palermo). — *Vi giudico impulsivo, frettoloso, capace di calcolo e di giudizio ponderato in sede di ragionamento, ma portato a fare magari tutto il contrario praticamente, mi sembrate debole di carattere, ma in fondo buono ed affettuoso.*

SEMIRAMIDE
Talloncino n. 21
BRESCIA - Via Aleardi, 19 - BRESCIA

Mentre si gira un esterno di "Marocco,,. - A destra: Gary Cooper, che con Marlene Dietrich e Adolphe Menjou interpreta questo film Paramount realizzato da Joseph von Sternbeg.



LA CREMA DELLA MIA REGINA
È LA
REINE DES CRÈMES
Meravigliosa Crema di bellezza
J. LESQUENDIEU
In vendita ovunque
La Reine des Cremès S.A. Parigi Francia

Dorothy Jordan e Cliff Edwards, della Metro Goldwyn Mayer

L'età del Cinematografo

Il cinematografo ha assunto ormai un'importanza così grande — come industria, come spettacolo, come mezzo di diffusione e di propaganda, come fattore di gusti e di abitudini — che la nostra epoca sarà designata forse, piuttosto che come quella dell'acciaio, come *l'età del cinematografo*.

Dopo avere da tempo conquistato l'anima delle folle, il cinema s'è imposto anche all'attenzione dei letterati, demolendo le prevenzioni d'ogni genere che si nutrivano contro di esso. Oggi, le polemiche cinematografiche sono le uniche, fra quelle di natura culturale, che posseggano veramente la virtù di interessare l'opinione pubblica di tutto il mondo. Ed esiste una critica cinematografica, fiorente ed influente sopratutto in Francia, Germania, Inghilterra e America, che raccoglie sotto le sue insegne nomi illustri.

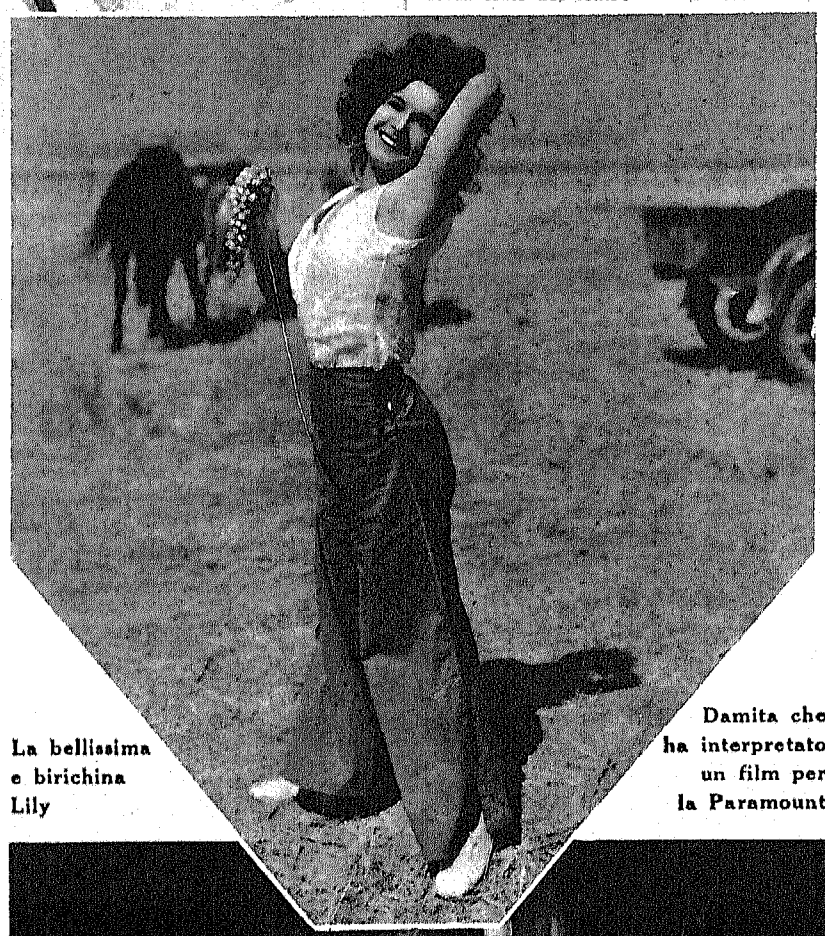
In questo campo l'Italia, se si fa una doverosa eccezione per *Kines* e per qualche isolato, è giunta buona ultima. Da qualche tempo, però, i maggiori quotidiani e periodici nazionali, dal *Corriere della Sera* al *Giornale d'Italia*, dall'*Italia letteraria* a *Pègaso*, dall'*Illustrazione italiana* a *Comoedia*, dedicano spazio al cinema; e della settima arte si occupano scrittori come Borgese, Janni, Giovannetti, Gadda, Piceni, Bragaglia, Alberti, Calzini, Margadonna, Doletti, Mariani dell'Anguillara, Sinisgalli, Solari, Magic, ecc.

Eppure vi sono ancora delle persone intelligenti (le altre non contano) che non amano il cinema, che si ostinano a considerarlo un'« arte inferiore ». Nel numero di costoro è Silvio d'Amico, il quale — in un recente studio sulla crisi del teatro — s'è lasciato andare ad affermazioni di questo genere: « Il cinema, almeno finchè è muto, non è che pantomima »... « La superiorità estetica del cinema sul teatro è una storiella messa in giro dalla più provinciale ignoranza »... « perfino l'abbondanza della produzione cinematografica è una favola » (come se fosse la quantità che conta! Del resto, se d'Amico avesse consultato le statistiche, avrebbe constatato che ogni anno sono prodotti in media mille films, e non cento com'egli afferma gratuitamente). Ma non basta: per l'insigne critico, il « trionfo del cinema... è l'indice dell'estendersi d'una mentalità sempre più distratta e facilona »; e la « essenza stessa del cinema... è sensuale e corrotta ».

Pare dunque che, nel secolo di Charlie Chaplin, ci sia ancora bisogno di difendere il cinematografo. Ebbene, noi sosteniamo che la settima arte, con tutti i suoi difetti e i suoi errori, merita tuttavia l'adesione degli intelligenti. Perchè? Perchè è una delle più grandi scoperte del secolo, perchè è un linguaggio di riproducibilità e compensibilità universale, perchè ha dato Charlot e Janet Gaynor, perchè ha affascinato e commosso i pubblici di tutti i paesi, raggiungendo una diffusione senza precedenti.

Pensate: vi sono al mondo 60.000 cinematografi, frequentati ogni anno da oltre 7 milioni di persone. Negli Stati Uniti, l'industria cinematografica viene terza assoluta per importanza, produce 800 films per stagione, dà lavoro a 400.000 americani, gestisce 25 mila sale di proiezione e corrisponde dei dividendi annui di un capitale di 27 miliardi. Fingere d'ignorare o voler sminuire un fenomeno di proporzioni così imponenti non è, oltre a tutto, neppure serio.

Sono dispostissimo a riconoscere che il 75 per cento abbondante dei films è mediocre. E perciò? La *Divina Commedia* sarà stata scritta invano perchè esistono i romanzi di Carolina Invernizio? L'esistenza di films banali indica soltanto che nel cinema, come del resto nelle altre arti, i veri ingegni scarseggiano; ma non infirma per nulla la legittimità artistica del cinema, come il d'Amico fa le viste di credere.



La bellissima e birichina Lily

Damita che ha interpretato un film per la Paramount

Grace Moore e Reginald Denny, mentre girano una scena del film "Jenny Lind" della M. G. M.

Se volete trovarvi

a Parigi

come in casa vostra scendete all' Hôtel

Baudin

10, RUE BAUDIN, 10
PARIS IX.e
(Square Montholon - Rue Lafayette)

Proprietario:
V. TROMBETTA

Cucina italiana!

Prezzi italiani!

Confort moderno
Ascensore
Bagni

Indirizzo telegrafico:
BAUDOTEL - PARIS
Telef.: Trudaine 11-91

Regalo a tutti i lettori di "KINES"

Una fotografia bellissima formato 24×30 sarà eseguita a tutti i lettori di Roma che vorranno recarsi presentando l'accluso buono allo

STUDIO "CINEFOTO"
Roma - Via Modena, 41
Telef. 42648

I lettori delle altre città possono rimettere una loro fotografia, anche piccola, (purchè non eccessivamente sciupata) direttamente a

"CINEFOTO"
Via Modena, 41 - Roma

unitamente al buono ed a **L. 9** *per montatura e spese postali e riceveranno immediatamente un bellissimo ingrandimento formato 24×30*

Cinefoto - Roma
Via Modena, 41

fornisce al latore di questo

Buono Fotografico

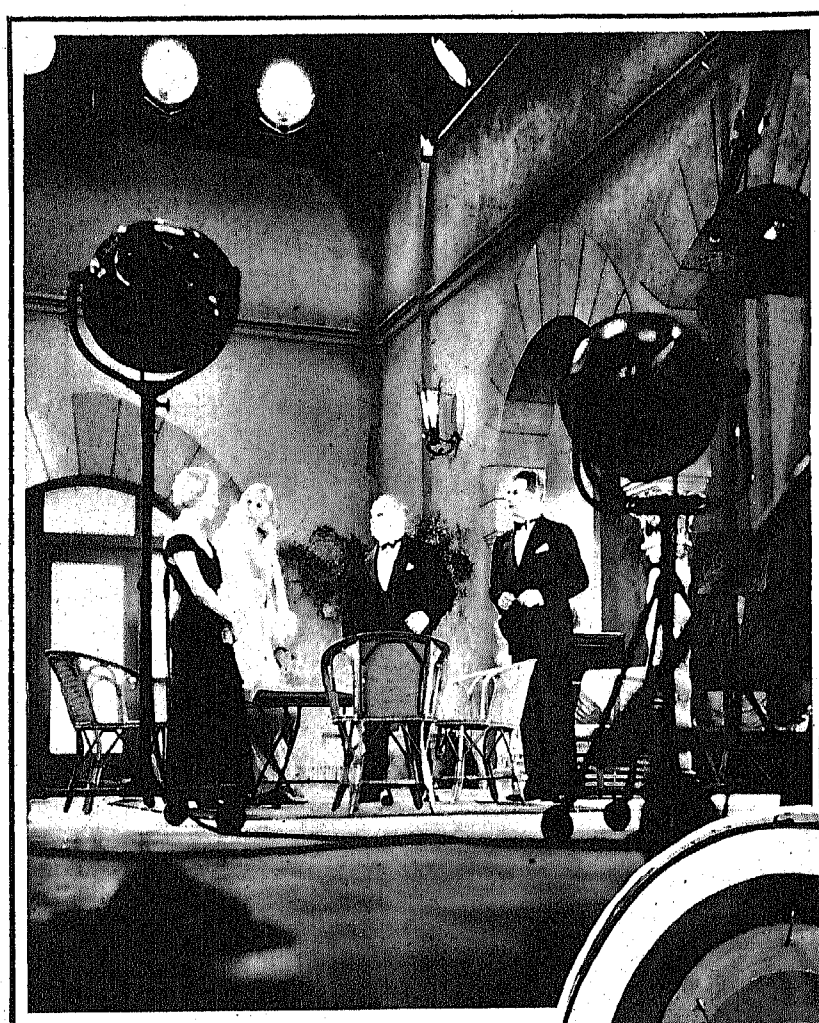
una accuratissima

Fotografia Gratuita

della misura 24×30

CINEFOTO

N. B. - È obbligatorio l'acquisto dell'elegante montatura al prezzo ridotto di L. 7 da pagarsi all'atto della presa di posa.



Mentre si gira una scena di un film con Leila Hyams, Charlotte Greenwood, Reginald Denny e Harry Stubbs

L'età del Cinematografo

Egli poi, dopo avere giustamente riconosciuta l'impossibilità di un confronto, in sede estetica, fra due arti diverse (« tanto varrebbe domandarsi se sia più bravo Raffaello o Shakespeare »), si contraddice instaurando una serie di confronti: « sarebbe da folli il dire che Greta Garbo, poniamo, sia più brava di Ludmilla Pitoeff; oppure che un'opera cinematografica messa in scena da Griffith valga più di un'opera drammatica inscenata da Reinhardt, o da Tairof, o dalla compagnia dell'*Habima* ».

Sarebbe proprio da folli? Il pubblico la pensa diversamente. Istruttivi in proposito i risultati di un'inchiesta indetta mesi fa dall'*Illustrazione*: su 1000 spettatori, 725 dichiararono di preferire il cinema, 200 non avevano una precisa predilezione e appena 75 (meno della tredicesima parte!) si conservarono fedeli al teatro.

Ma scusate: quale lavoro di prosa è stato rappresentato in questi ultimi cinque o sei anni, che valga *La febbre dell'oro*, o *Aurora*, o *La folla*, o *Ombre bianche?* Questi, ed altri films, oltre ad avere dimostrato come magnificamente il cinema possa conseguire quelle doti che sembravano peculiari delle arti teatrale e narrativa, e che esse hanno perduto di vista per troppo cerebralismo (intreccio, studio di caratteri, ecc.); come sappia piegarsi all'infinitamente delicato (pensate a *Settimo cielo*, a *Via Belgarbo*); come sia unico nella realizzazione delle concezioni più ardite ed originali (*Il ladro di Bagdad*, *Metropolis*; *Una donna nella luna*); come sostituisca vantaggiosamente tutte le descrizioni con quadri di una bellezza e di una grandiosità ignote ai palcoscenici (ricordate, rispettivamente, i paradisiaci panorami polinesiani di *Ombre bianche* e la terrificante sequenza del diluvio ne *L'arca di Noè*); come sia squisitamente moderno ed adeguato ai tempi, basandosi sulla sintesi e sul movimento: oltre ad avere dimostrato tutto questo, il cinema ha rivelato *possibilità nuove, assolutamente negate ad ogni altra forma d'arte.*

Laddove lo scrittore descrive, l'autore del film mostra: le sensazioni non vengono dette allo spettatore, ma soltanto suggerite, suscettibili di sviluppo secondo i gusti di ognuno.

Questa *oggettività* non è ancora un vantaggio del cinema?

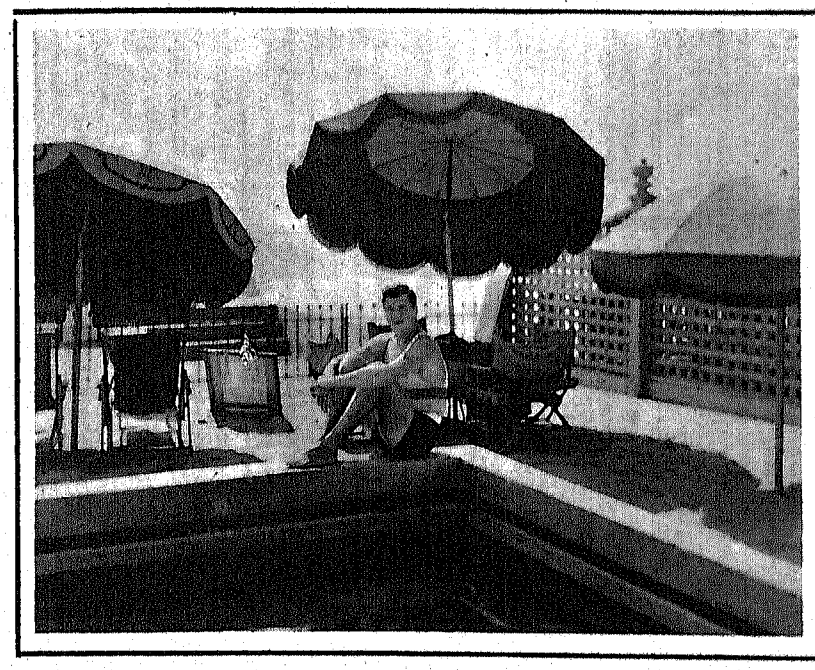
Ma altri ve ne sono. Ne indicherò due soli: l'*uso dei primi piani*, che consente di avvicinare allo spettatore gli elementi volta a volta più importanti, e gli permette di apprezzare nelle minime sfumature la recitazione degli artisti; la *mobilità dell'obiettivo* — portata ad altissimo grado di perfezione da Murnau e da Fejos — che concede allo spettatore, comodamente seduto nella sua poltrona, il dono dell'ubiquità e dei « punti di vista » più arditi e più interessanti.

Vi è, nella *Grande parata*, una scena che conta fra le prove più decisive del cinema. Fra il travolgente tumulto di una divisione in allarme, la donna cerca l'amante, e l'amante la donna; il torrente dei soldati in partenza li separa; la donna, povera cosa bianca, sbattuta fra la folla, sfiorata dalle masse oscillanti degli autocarri, cerca, tende le braccia, chiama. Tutto è sospeso ad un filo. E il rombo rovente dei motori, e il girare turbinoso delle ruote, e la spinta irresistibile delle colonne in marcia diventano una cosa sola con la passione, con lo spasimo, con la disperata attesa di quell'incontro supremo, che è ormai tutto per loro e tutto per noi.

C'è qualcosa al mondo, oltre al cinematografo, che potesse dare quel quadro, quel momento, quel brivido?

Non c'è, signor Silvio d'Amico.

Giorgio Padovani



Sopra: Marguerite Churchill - Sotto: George Bancroft inaugura la stagione estiva a domicilio

CALENDARIO

*** Max Fleisher, il famoso creatore di « Bimbo », i cui disegni animati sonori riportano un successo impareggiabile in tutto il mondo, è stato obbligato ad aumentare il numero dei suoi aiutanti (artisti e disegnatori) per poter aderire alle numerose richieste che gli pervengono. Per conseguenza, la Paramount ha dovuto mettere a disposizione del Fleisher uno Studio completo in cui operatori, elettricisti, musicisti, cantanti, formano una famiglia a parte che, qualche volta, si diverte alle spalle degli altri artisti assumendo delle arie di superiorità. Ma siccome « Bimbo » è benvoluto ed amato da tutti, tali « arie » non danno luogo a ripicche di sorta.

*** William Boyd, dopo « The Spoilers » girerà ancora dei films per la Paramount.

COME SI LANCIA UN ATTORE

Ciò che dirò, sarà materia vecchia arcivecchia, ripetuta due o tre mila volte, ma pur sempre utile.

* * *

La pubblicità è un'arma potentissima che tende a valorizzare al cento per cento il cinematografo. E gli americani ci hanno dato prova di come hanno saputo adoperare quest'arma, con l'imporci, dopo tanta strombazzante *réclame*, ai nostri occhi delle belle donne, che essi vogliono invece farci apprezzare come attrici, soltanto perchè hanno un corpo ben tornito e un bel paio di gambe. Infatti quante e quante semplici « girls », che, sebbene abbiano fatto un solo film, hanno una fama che gli attori europei non hanno se non dopo una lunga carriera artistica e apprezzabili doti?! Come in ogni azienda, non si può lanciare un prodotto se non con la pubblicità; così nel cinematografo, industria che ha un'importanza straordinaria sia dal lato economico, sia dal lato artistico, la pubblicità ha assunto un aspetto iperbolico.

In America, non ci si limita a scrivere, a lettere gigantesche, il nome di un attore le cui sillabe scintillanti per l'intensa elettricità occupano la facciata di un palazzo; in America, paese dei dollari, si spendono parecchi milioni per fare le fotografie di attori e se ne spendono altrettanti per inviarle agli ammiratori che, da ogni parte del mondo, scrivono dichiarando la loro ammirazione!!

La richiesta di una foto-autografa da parte del pubblico cinematografico, ormai divenuta una vera mania, costa ad un attore ma gli americani possono sempre soddisfare le richieste, poichè prendono una paga rilevante, mentre gli attori europei debbono sostenere una spesa enorme, dato il limitato compenso che hanno del loro lavoro. Però i vantaggi che essi ottengono sono innumerevoli. Infatti chi scrive e riceve una foto, certamente la mostra come qualche cosa di bello, di artistico, ad amici e conoscenti; ecco che il nome di tale attore o di tale attrice non rimane più nuovo all'orecchio di costoro, anzi serve come molla perchè questi vadano a vedere un film interpretrato dall'attore.

Bert Wheeler e Dorothy Lee nel film "Noci assortite".

Nina Quartaro e Nick Stuart nel film "L'inganno".

Douglas Fairbanks junior e Florence Britton nel film "Fortuna".

James Rennie e Dorothy Mackaill nel film "Suo marito".

John Datton ed Evelyn Knapp nel film "Voi ed io".

Lew Ayres e Jean Harlow nel film "L'uomo d'acciaio".

BACI DELLO SCHERMO

E questo voglio far capire agli attori specialmente italiani, i quali, benchè ne abbiano tanto e tanto bisogno, sembrano sfuggire il *can can* reclamistico e amano rimanere nell'ombra, cingersi di fitto mistero, credendo così darsi grandi arie. Perchè non vogliono accontentare il pubblico, che dovrà poi portarli alle stelle o farli scomparire dalla circolazione? Le ragioni sono diverse: alcune attrici italiane chiamano coloro che richiedono una foto o scrivono lettere piene di ammirazione: scocciatori, sgrammaticati... e così via di seguito; altre, quando ancora erano al principio della carriera cinematografica, rispondevano con molta gentilezza; ora, dopo che hanno interpretato un film o due, si chiudono nel più assoluto mutismo, dandosi così un'aria di indifferenza e di superiorità veramente riprovevoli.

Un altro punto nero è la mancanza assoluta di fotos di attori italiani su giornali italiani.

Se apriamo una rivista qualunque di purissima italianità, constatiamo come la rivista sia colma di fotos di attori americani, di qualcuno europeo, mentre di attori italiani, nemmeno una, oppure una per caso!!! Colpa del direttore del giornale? Nemmeno per sogno! La colpa è.... degli attori stessi, i quali hanno una cattiva abitudine: quella dell'incontentabilità. E cioè anche se raramente inviano qualche loro fotos alla redazione del giornale — dopo le molteplici preghiere del direttore — a pubblicazione avvenuta muovono una infinità di lagnanze, o perchè non è stata messa in prima pagina, o perchè il *cliché* non è riuscito come volevano perchè...

E allora?

* * *

Sarebbe mio grande desiderio che a questo mio modesto articolo, ne seguissero altri, dimostranti tutti quello che io ho qui appena appena accennato.

I. Di Francisco

CALENDARIO

*** Sacha Guitry, il celebre autore francese, scriverà dei soggetti originali per la Paramount.

*** In seguito ad un incidente automobilistico, Claudette Colbert ha dovuto sospendere il lavoro. Per conseguenza *The smiling lieutenant* (di cui è protagonista Maurice Chevalier e direttore Ernst Lubitsch) è stato interrotto. Fortunatamente l'attrice non ha riportato ferite gravi e potrà ritornare agli Studi della Paramount ben presto e quindi il lavoro sarà ripreso subito.

La "Metro Goldwyn Mayer ent

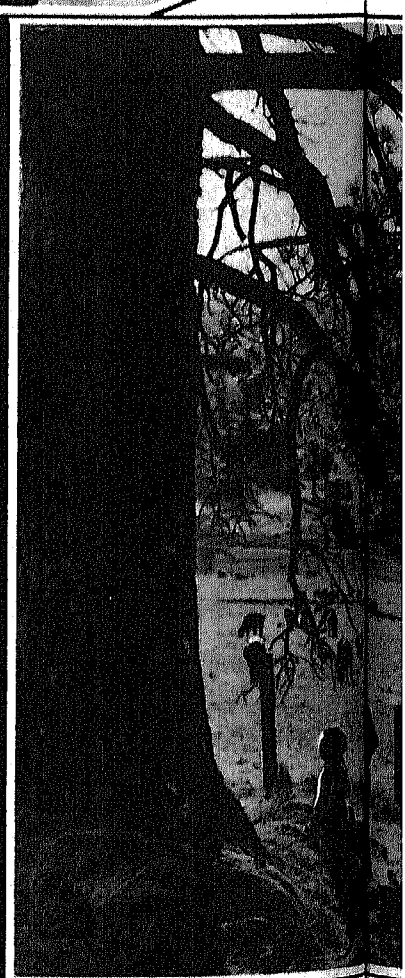
JOAN CRAWD

UN MARITO O

con Dorothy Sebastian, Jo Bro
Benny Rubin, Clifds,

Direzione Artistica di MOI

Clara, figlia di un ricco proprietario di te io ne
tropoli, è stanca delle finzioni convenzionali mon
di sua sorella, colmano il suo disgusto: ella a l'a
recano in treno ad una fattoria del padre, e, i l dir
vicini. In questo frangente ella conosce Larry, che
paterna. Attratta dalla rude semplicità del cowb ntuis
se ne innamora. I giovani si sposano segreta reca
Clara l'avvenimento. Questi, conoscendo le q suo
Clara però, tornata a con o mo
pentirsi della scelta. La dop
mento di perplessità nel iente,
l'ambigua morale di que e, d
da ballo, in uno scatto ratter
Jeff, l'ardito corteggi a m
dente divide i coniug bbanc
mentre Clara riparte con
mitiva. Durante il trag, alla
boys mascherati, assal e, d
mostrato a Clara imità
corteggiatore, la gest
rivela a Clara il e del
e della vita, face re ra
e felice fra le br rry.



...enta

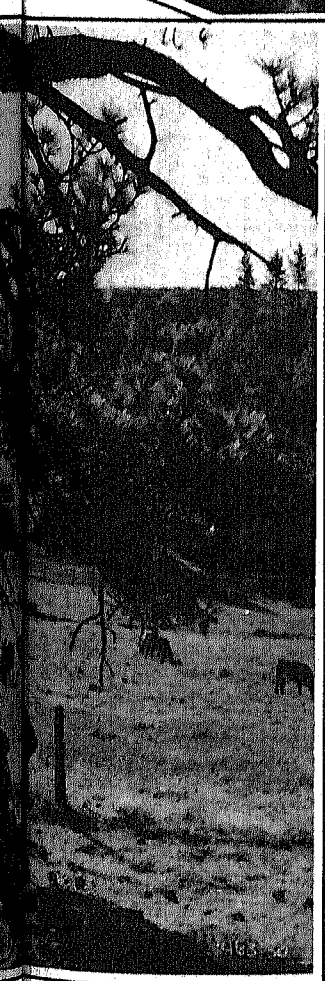
...RD nel film

...ORI POSTO

...Jo... Brown, Ricardo Cortez,
...Cli...rds, Karl Dane.

...OLM S.t CLAIR

...do nel mondo elegante di una grande me-
...mondana. Le attenzioni di Jeff, fidanzato
...a l'allegra comitiva degli amici, che si
...l diretto per Chicago, s'inoltra nei boschi
...che fa parte del personale della fattoria
...ntuisce in lui le doti di un dominatore e
...recano alla fattoria per dire al padre di
...suo dipendente, approva il matrimonio,
...o mondo, comincia a
...dopo un primo mo-
...iente, è nauseato del-
...e, durante una festa
...rattere leale, colpisce
...a moglie. L'inci-
...bbandona la casa,
...con l'allegra co-
...alla testa di cow-
...e, dopo aver di-
...imità del suo
...gesto ardito
...e dell'amore
...re ravveduta
...rry.



PRIME VISIONI A TORINO

La scala, il vagabondo e le tempeste

La scala di cui intendiamo parlare in questa cronaca non è quella ardita, stilizzata e tortuosa che s'è potuta ammirare, come bell'esempio di scenografia novecentista, in molti quadri dell'ultimo film della Cines. La scala che forma oggetto del presente discorso è un'altra: è *La scala della felicità* e la si può scorgere, nel breve film Fox di questo titolo, mentre viene percorsa in lenta e danzante discesa da Lois Moran e da una diecina di elegantissime e stilizzate figuranti, abbigliate secondo i dettami della moda più recente. È, come forse già avrete compreso, questa *Scala della felicità* un breve « short » sonoro avente tutta l'apparenza di un quadro finale di rivista, al centro del quale è piazzata, gorgheggiante e sgambettante con molta bravura ed altrettanta grazia, la piccola gentile Lois Moran.

Ecco, per dir la verità, la più grande sorpresa riserbataci da uno degli ultimi spettacoli del Cinepalazzo: quella di mostrarci dopo un film tedesco discretamente noiosetto (lasciamo andare il titolo) il già citato « corto metraggio », nel quale il caro frugoletto biondo ch'è la Moran canta con voce sì aggraziata e danza con sì gentili movenze, che il nostro piacere nell'ascoltarla e nell'osservarla è stato veramente grande.

Dell'altra « Scala », quella della Cines, nulla avremmo da aggiungere agli appunti critici mossi al film di questo titolo dal collega romano, se non piacesse anche a noi rilevare che il suddetto lavoro è tutto quel che si vuole salvo che una riduzione filmistica del dramma di Rosso di San Secondo. *La Scala* di Rosso San Secondo, in cinematografo è ancora da fare. E a farla aspettiamo che vengano Pabst o Von Sternberg: i soli direttori, fra quelli in attività di servizio, che, a nostro modesto parere, saprebbero portare su lo schermo il dramma sansecondiano, rendendone cinematograficamente la cupa e allucinante atmosfera, lasciando inalterato il carattere dei suoi personaggi, conservando all'azione la sua amara, disperata e mordente tragicità e sopratutto facendo assumere alla sordida scala (e agli inquilini che ininterrottamente la percorrono) quella funzione, diremo così, « corale », nei riguardi della vicenda di Terpi e di sua moglie, che nel film della Cines — per quanti sforzi abbian fatto in proposito Righelli e gli sceneggiatori per creare questo sfondo — è si può dire totalmente mancata. E, giacchè siam dietro a fare supposizioni e ipotetici nomi, che ne direste di Gloria Swanson o di Gina Manès nel ruolo di Clotilde?

* * *

Caratteristica principale dell'ultima quindicina cinematografica è stata l'assoluta prevalenza — come qualità e come quantità — della produzione europea su quella americana pei programmi dei locali di prima visione. Così, mentre Hollwood, all'infuori di *Nuove follie* (Fox - Cinepalazzo), commediola-rivista con Marjorie White ed El Brendel interpreti, non ci ha mandato altro che robetta di scarso interesse (*Lascia fare a me, Veste nuziale, L'uomo dai due volti*, ecc.), l'Europa invece s'è fatta nel complesso onore. Segnaliamo infatti come notevole *Verso la Siberia* (Kineton - Sfinks - Film — Cinema Vittoria), primo film polacco capitato fra noi, nel quale un soggetto intessuto su vecchi motivi riesce ad interessare per la verità che in esso è riuscito a trasfondervi il direttore (Enrico Szarò) e per la sincerità con la quale la romanzesca vicenda è stata interpretata.

Qualcosa di buono c'è pure ne *La figlia del Volga* (Hegewald - Cinema Ambrosio): pellicolone interminabile d'ambiente russo ricostruito alla tedesca, che ricordiamo, più che per condannarne gli svariati convenzionalismi di intreccio e di direzione, per elogiare la bellezza di alcune scene (la danza, soprattutte), la bontà del commento orchestrale e la bravura degli interpreti, fra i quali specialmente apparvero ben scelti ed efficacissimi la protagonista Evelyn Holt, il caratterista Szoregy e la vecchia Frida Richard.

* * *

Ma due film europei sopra gli altri volano come aquile: *L'immortale vagabondo* (Ufa - Ambrosio) e *Tempeste sul Monte Bianco* (Aafa - Cinepalazzo).

L'*Immortale vagabondo*, firmato da uno sconosciuto, Gustav Ucicky, ma avallato da una firma notissima, quella del produttore Joe May, è una operetta romantica ambientata per tre quarti in un paesetto del Tirolo, il che ha dato modo all'intelligente signor Ucicky di regalarci un paio di pezzi di bravura (la kermesse vilereccia e l'inaugurazione del monumento) pieni di colore paesano e di rustica poesia; ammirevoli per l'artistica inquadratura e il rapido montaggio, frantumato e pittoresco, alla maniera russa.

Altro film di classe superiore è *Tempeste sul Monte Bianco*, di Arnold Frank. Arnold Frank, creatore del film alpino, è un grande poeta della montagna che si serve del cinematografo per cantare ad essa il suo smagliante inno di fede e d'amore e per esaltarne le stupende e insieme paurose bellezze. E tutto preso dalla incantatrice poesia delle superbe visioni alpine ch'egli fa sfilare sullo schermo, questo dottor Frank non s'accorge che i soggetti da lui immaginati spaziano troppo nel fantastico e nell'inverosimile, tanto da non persuadere gli spettatori e da muovere questi all'ilarità, anzi che suscitare in essi l'emozione. In *Tragedia del Pizzo Palù*, film perfettamente equilibrato e persuasivo, tale difetto era meno sensibile perchè là l'esuberanza lirica del Frank venne opportunamente frenata dal condirettore Pabst; viceversa *Tempeste sul Monte Bianco*, ove il nostro poeta volle fare il soggettista, il direttore tutto da sè, è risultato un film un po' confuso ed incerto, nel quale, inoltre, la parte documentaria propriamente detta ha una enorme e dannosa preponderanza sulla parte drammatica, che è quella che dovrebbe servire di base al lavoro mentre invece spesso scompare del tutto per lasciare il posto a interminabili, per quanto bellissime sfilate di panorami alpini.

E la poca chiarezza della peripezia e la poca presa ch'essa riesce ad avere sul pubblico, sono ancora deplorevolmente accentuate dallo spesso incomprensibile « parlato » posticcio in italiano che tiene veci delle didascalie e che si è avuta la infelice idea d'incollare sulle labbra di Leni Riefenstal, Stepp Rist, Ernesto Udet, ecc., col risultato di rendere spesso questi ammirevoli artisti ridicoli e inconvincenti.

Siamo certi che il film (al quale, a parte i difetti accennati è opera eccelsa, degna del successo ottenuto ovunque) debitamente ammutolito e sottoposto ad una buona riduzione italiana che con appropriate didascalie ne chiarisca i molti punti oscuri, ne colmasse le svariate lacune e ne collegasse le numerose slegature, potrebbe ottenere un successo più grande ancora.

Achille Valdata

In vendita presso i buoni profumieri. L. 8 modello normale. L. 13 Grande Modello

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

DIMITRI (Agrigento). — Posso intercedere per la foto. Non mi costa niente. Non illuderti, però, sul preteso sdoppiamento di persona. Siamo due individui ben diversi — ed anche fisicamente agli antipodi.

La sorte di Barbara Stanwyck? Un enigma. Qualche mese fa si disse che era rimasta paralizzata alle gambe in seguito a una pericolosa caduta. Oggi, la danno per morta di polmonite. Vuoi scommettere ch'è più viva e sana di prima?

Ralph Graves, Jack Holt, Lila Lee, Barbara Stanwyck (se è ancora in vita): Columbia Pictures, Hollywood, California. Jeanette Mac Donald ed Elisa Landi: Fox Film, Hollywood, California; Jenny Jugo, Kaiserdamm 29, Berlino; Grace Moore: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City, California; Anna Maria Dossena, italiana, è in *tournée* e ne ignoro l'indirizzo. Jenny Jugo è jugoslava e Gerda Maurus tedesca. A quest'ultima puoi scrivere a Berlino, presso la Ufa, Kochstrasse 6-8. Saluti.

GIOVANNI DARI (Dignano d'Istria) — Luciano Albertini si trova a Berlino. Ha capito ch'era ora di smetterla col cinematografo ed ha aperto un ristorante. Elena Sangro: Via G. B. Vico 2, Roma; Lucia Zanussi: Via Veneto 3, Roma. Antonietta Calderari, se le notizie che mi giunsero alcuni anni or sono erano esatte ha sposato e vive ad Oneglia. Fotografie di artisti, sia pure a pagamento, non posso fornirtene in quanto non ne posseggo ed anche possedendone non sarei autorizzato a commerciarne. Comunque, per quelle di Brigitte Helm Conrad Veidt, Emil Jannings, Ivan Mosjukine puoi rivolgerti all'Ente Nazionale per la Cinematografia, Via Vittorio Veneto 6 o all'Ufa, Kochstrasse 6-8, Berlino. Per quelle di Greta Garbo e di Lon Chaney alla Metro Goldwyn Mayer, via Quattro Novembre 149 o a Joseph Polouski, M. G. M. Culver City, Calif; per quelle di Mária Jacobini alla Cines, Via Veio, 51, Roma.

Quando un film parlato viene realizzato in più lingue l'interpretazione viene affidata a tante *troupes* di attori di nazionalità diversa per quante sono le versioni da girare. Vi sono naturalmente degli attori che conoscendo numerose lingue interpretano lo stesso ruolo in più versioni di uno stesso film. Tra questi, Greta Garbo, Maurice Chevalier, Ramon Novarro, Mady Christians, Lilian Harvey, Marlene Dietrich...

BRUNO (Napoli). — Non posseggo fotografie di Billie Dove. Nè di prospetto, nè (come tu la desideri) di profilo. Se in vendita non se ne trovano è chiaro che non ne esistono. Evidentemente, la bella Billie avrà una idiosincrasia per questo genere di pose. Se, comunque, vuoi toglierti ogni scrupolo, domandale alla First National Pictures, Burlank, Calif.

PINIS (Venezia). — Per Barbara Stanwyck, vedi risposta a Dimitri. Hai visto *La scala* e preferisci l'ascensore? Io preferisco addirittura di restare al piano terra.

MEDIN (?). — Maria Jacobini, presso Cines, Via Veio 51, Roma; Carmen Boni: Avenue Mozart 146, Parigi; Marcella Albani, non so. Prova a indirizzare alla Cines d'onde faranno presumibilmente proseguire.

Notizie? Di che genere? Di Marcella Albani saprai che ha pubblicato un romanzo e che ha recentemente sposato a Venezia lo scrittore Mario Franchini. Di Carmen Boni, che è la moglie di Augusto Genina e che, per il momento riposa. Di Maria Jacobini, che è l'interprete de *La scala*. Dunque?

Unisci il francobollo. È prudente. Saluti.

LETTORE ASSIDUO (Terni). — Charlie Chaplin: United Artists Studios, Hollywood, Calif. Che cosa mi dice la tua calligrafia? Ma non sono un chiromante, io! Rivolgiti a Semiramide.

ALDA ALOISIA (Bologna). — Tu mi abitui male, gentilissima Alda. Dirò di più: mi vizii. Grazie, grazie. La tua letterina era quello che ci voleva per colmare la lacuna del tuo lungo, lunghissimo silenzio.

Il soggetto de *La scala* non è stato scritto appositamente per lo schermo. Esso è stato ricavato da una comedia omonima di Rosso di San Secondo rappresentata in Italia con discreto successo da Tatiana Pavlova.

Congratulazioni vivissime per il tuo *Ricordo*. Brava, brava e brava! Ma già, non avrei potuto attendermi altro, da te. Saluti cordialissimi.

P. S. — Era lei, sì. Quale successo!

MARIO (Livorno). — Se desideri avere fotografie autografate dei maggiori astri dello schermo rivolgiti al nostro corrispondente Ezio Finotti, Viale Cattaneo 14, Rovigo, che te le procurerà a prezzo convenientissimo.

Tipo-Tapo Principisso

RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

Talloncino n. 21

Un nuovo Lon Chaney?

Il movimento migratorio dal teatro al cinema continua irresistibile. Oggi è la volta di Alfred Lunt e di Lyme Fontanue, marito e moglie, una coppia famosa del Teatro Guild, che hanno firmato il loro debutto con la Metro Goldwyn Mayer.

Il Lunt, oltre ad essere un attore molto in voga, è anche dottore in lettere, essendosi laureato in detta facoltà l'anno scorso, al Carroll College di Vaukesha, Viscousin.

Di là appunto, fra gli studi e la vita di collegio, sono partiti i suoi primi tentativi di arte drammatica. Il male si fece poi così profondo che all'uscita dal Carroll, invece di passare alla Harvard University come voleva la sua famiglia, l'aspirante dottore preferì ingaggiarsi a Boston sotto il vessillo di una Compagnia teatrale. Passò questo primo tirocinio, con uno stipendio variante dai 5 ai 30 dollari settimanali, interpretando i più differenti e stravaganti personaggi, dal ladro al gentiluomo, dallo studentello al centenario, in tutte le varie posizioni sociali ed età. Si delineò così la sua passione ed attitudine speciale di caratterista.

Passò in seguito alla Compagnia di Margaret Auglin chiamato ad interpretare con detta artista la nota commedia « Beverly's Balance », e lo ritroviamo poi, aveva allora 23 anni, nelle spoglie più che sessantenni di Jersey Lily, il protagonista di un lavoro molto in voga nel varietà.

« The intimate strangers », « Clarence », « Banco » e tutta una serie ininterrotta di brillanti interpretazioni di altri lavori famosi del teatro americano, lo portarono rapidamente nel rango dei migliori attori del palcoscenico, imponendolo all'attenzione della critica e del pubblico per la facilità e la efficacia rara delle sue metamorfosi, proteiformi ed inesauribili.

Fu scritturato con la moglie Lyme Fontanue dal Teatro Guild nel 1924 per il lavoro di Molnar « The Guardsman », e la fama della coppia aumentò, se è possibile, di anno in anno attraverso un crescendo di successi, come « Il dilemma del dottore » di Bernard Shaw, « Arms and the man », ecc., fino a « La Regina Elisabetta » di Maxwell Anderson, loro ultimo trionfo, cui seguì il passaggio allo schermo col contratto con la Metro Goldwyn Mayer.

Alfred Lunt per le sue specifiche e rare qualità di caratterista, per la sua arte del trucco e per la duttile e multiforme espressività della sua maschera è destinato a rimpiazzare degnamente il posto vuoto del compianto Lon Chaney, il re del trucco.

Jeanette MacDonald, la stellissima, bellissima, bravissima, simpaticissima in uno dei suoi più smaglianti sorrisi. - In alto a sinistra, la stessa con Reginald Denny in una scena di "Oh, per un uomo!" della Fox Film.

VIA VELO 48 54
TELEF. 70 724
ROMA
S.A.C.I.
LAMBERTO CUFARO
STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
STABILIMENTO COMPLETAMENTE ATTREZZATO E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E SVILUPPO DEI FILMS SONORI MOVIETONE MUTI
SPECIALI IMPIANTI AUTOMATICI SISTEMA "DEBRY" ULTIMISSIMO MODELLO

Un direttore artistico

Jacques Feyder

Il suo nome vero è Jacques Friederix, sebbene egli sia universalmente noto nel mondo dell'arte come Jacques Feyder. È nato nel Belgio trentaquattro anni fa da famiglia non nuova ai cimenti artistici ed intellettuali, un suo nonno fu critico famoso e compagno di Victor Hugo e di Gounod. Non sembrerà quindi strano che il teatro abbia irresistibilmente attratto il Feyder, mandando in fumo tutti i progetti famigliari di fargli intraprendere la carriera diplomatica.

Parigi fu la sua libera scuola e il suo primo campo di azione. Fu contemporaneamente scrittore, attore e direttore sia del palcoscenico come dello schermo — ancora sconosciuto però e sempre povero — ma le sue doti artistiche innate si arricchivano e si affinavano ogni giorno di più.

Scoppiò la grande guerra ed egli partì subito volontario. Spese tre anni nelle trincee ed un altro per rimarginare le ferite riportate, poi di nuovo la sua grande passione lo riprese completamente, assorbendo tutte le sue attività specialmente nella direzione artistica del film.

L'*Atlantide* fu il suo primo lavoro di lungo metraggio realizzato in Europa; prima infatti aveva dato soltanto soggetti brevi e di poca importanza. Il successo fu completo, tanto più che il film, con la sua maggioranza di scene girate in Africa, rappresentava il primo riuscito tentativo europeo di realizzazione cinematografica lontano dagli stabilimenti.

Poi venne la serie ininterrotta dei trionfi che culminarono con *Teresa Raquin* e *Les Nouveaux Messieurs*, i quali ultimi lavori, oltre a farlo assurgere fra i primi direttori di Europa gli fruttarono anche il contratto con la Metro Goldwyn Mayer.

La sua carriera in America ebbe un inizio sensazionale con *Il bacio* di Greta Garbo, cui seguì il primo lavoro francese *Lo spettro verde*, che sarà programmato in Italia nella versione sincronizzata.

Il film premiò l'artefice con una medaglia d'oro e l'elezione a membro onorario dell'Accademia del Cinema Francese.

Anna Christo, versione tedesca, segnò un altro trionfo del Feyder, il cui merito primo di direttore fu in questa occasione, secondo la critica, di aver messo in luce e rivelato un nuovo aspetto potente dell'arte di Greta Garbo.

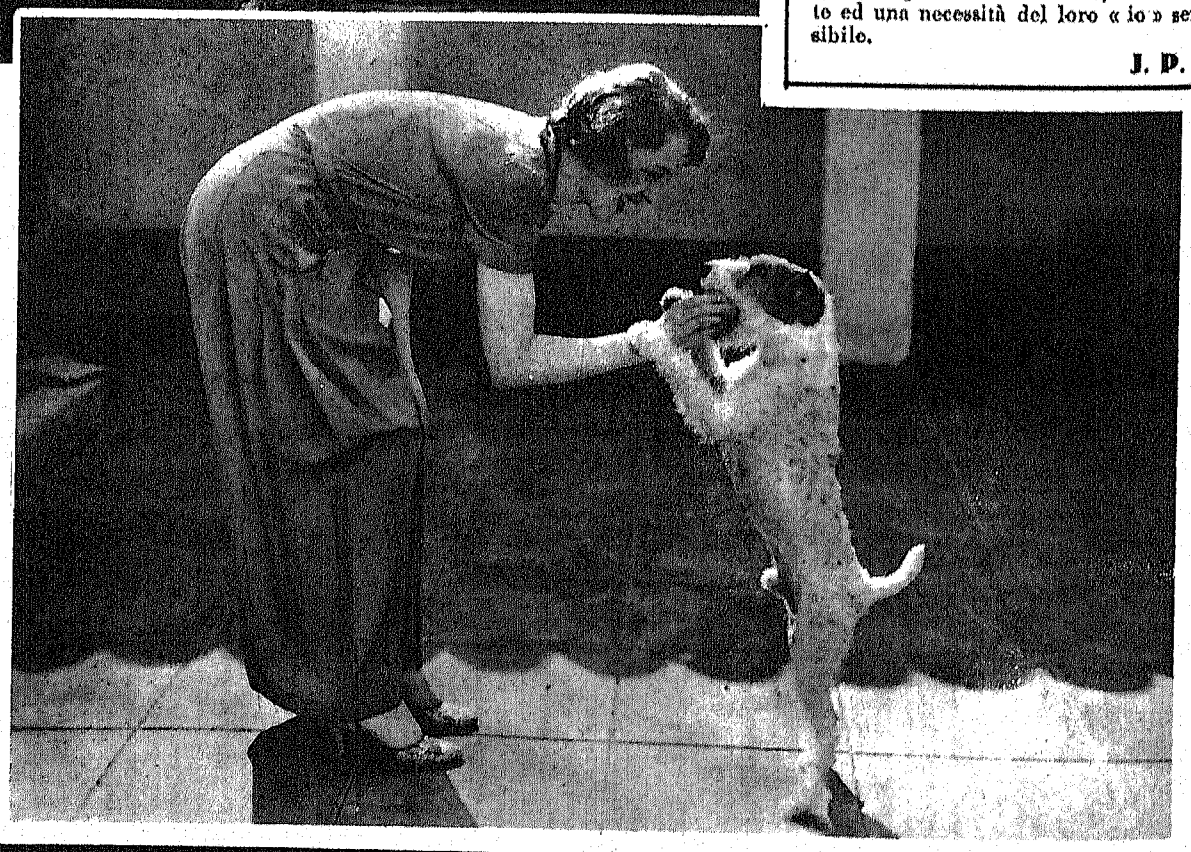
Gli ultimi lavori del Feyder, *Daybreak*, completato recentemente, e *Il figlio del Rajah*, attualmente in lavorazione, sono ambedue interpretazioni di Ramon Novarro.

Il secondo specialmente, ricco di elementi romanzeschi e di profonda umanità, risponde completamente alla natura e alla sensibilità artistica dei due realizzatori.

Jacques Feyder abita a Beverly Hills con la moglie, conosciuta in arte sotto il nome di François Rosay, una gloria del teatro drammatico di Parigi, che oggi lavora pure per lo schermo.

Ormai noto e popolarissimo anche come uomo, nella cerchia degli intellettuali e degli amici, questo direttore appartiene al numero di quei privilegiati che fanno dello schermo, non un mestiere più o meno lucroso, ma un'arte ed una necessità del loro « io » sensibile.

J. D.



Ecco, in alto, la squisita Virginia Cherrill in un angolo del suo appartamento. Sotto: col suo più allegro compagno di giuochi.

MARION DAVIES AL LAVORO

Il film di Marion Davies è un sorso d'acqua sorgiva in un'afosa giornata di canicola. La stessa freschezza, l'identica chiarezza, zampillanti di un brio e di un movimento naturale che non affatica.

Elisa Landi e Charles Farrell nel film Fox "Corpo ed anima"

« Five and ten » (*Cinque e dieci*), il nuovo gioiello che l'artista sta preparando per la Metro Goldwyn Mayer, sotto la direzione di Robert Leonard, riassume, se è possibile, i pregi di quell'arte sana e piacevole che è prerogativa unica di Marion.

Vita piena di aria e di sole, dove gli scherzi del cuore mai assumono la caratteristica soffocante del piastrone psicologico, paghi di una sensibilità che è semplice naturalezza umana.

Ernst Torrence argutamente caricaturato

Il movimento — caratteristica prima di tutti i lavori di questa artista eminentemente cinematografica — acquista in « Five and ten » incentivo ancor maggiore dall'infinita varietà di scenari che fanno da sfondo alle diverse fasi della trama.

Questo fabbisogno straordinario di scene, che a volte raggiungono ampiezze sconosciute finora alle macchine da ripresa, richiedono persino speciali installazioni in altezza per gli apparecchi del suono, è provocato dal continuo e costante spostarsi dell'azione individuale attraverso ambienti completamente differenti, sia di esterni che di interni.

Dal profumo mistico della chiesa allo stabilimento balneare, dalla torre del grattacielo alla chiesetta di campagna, la vicenda si snoda agile e svelta toccando ambienti patriarcali e appartamenti di scapoli, uffici e tabarins, fugge rapida in taxi, in treno, in piroscafo, in aeroplano, per le strade, nell'acqua, nello spazio, tutto animando e conquistando nei molteplici aspetti della sua vita dinamica e serena, interpretata dall'arte di Marion Davies, che è spirito e sensibilità.

Marion Davies e Lawrence Gray nel film "Ragazze e giovanotti del 1890"

AL FUOCO!
I VOSTRI OCCHI BRUCIANO!
Un prodotto corrosivo ha provocato un incendio.....
Impiegate dunque solo la
CIRE TONICYLE MADELYS
garantita senza pericolo che abbellirà i vostri occhi
SENZA BRUCIARLI
BLEU-NOIR-BRUN-CHATAIN
L'astuccio con specchio e spazzolino L.12
La CIRETONICYLE MADELYS è in vendita presso le migliori Profumerie e Parrucchieri per Signora
Concessionario Esclusivo per l'Italia
S. JONASSON & C. PISA

Edwina Booth

Anita Page

RITORNA IL PIJAMA

L'influenza della sottana o vestaglia in America è calata di nuovo di fronte ad una decisa offensiva sferrata dal pigiama. La gioventù femminile plaude entusiastica il ritorno di una moda comoda indebitamente tacciata di esibizionismo antiestetico.

Donne di casa, impiegate, sportive, studentesse, tutte tornano ad adottare la veste-pantalone, nei differenti tipi che meglio armonizzano con le loro occupazioni e sopratutto coi loro gusti.

Le artiste giovani dello schermo dettano logicamente, buone prime, la moda ed il modello appropriato per ciascun tipo e categoria.

Ecco Anita Page, Metro Goldwyn Mayer, che si muove armoniosamente nel suo comodo ed elegante pigiama: taglio di blouse con trine e pantaloni fino alle caviglie, un completo fatto a posta per le giovani signore che devono muoversi in cucina.

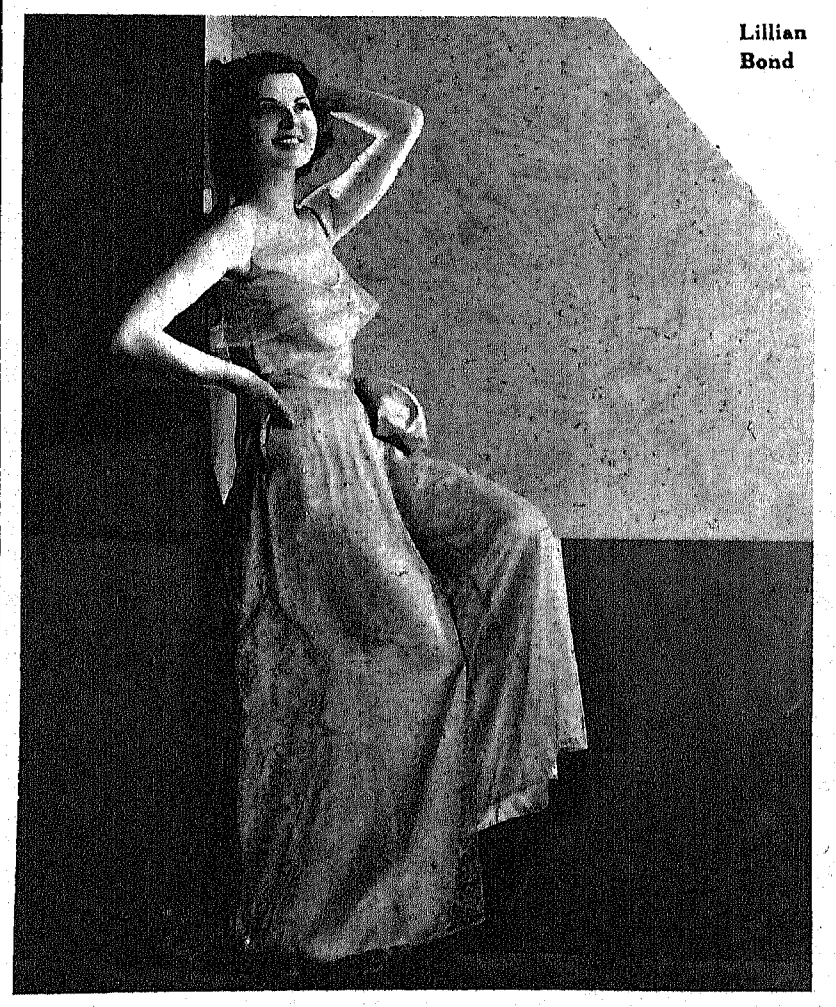
Volete un modello che per la sua modestia ha riscosso l'approvazione unanime dell'intero corpo studentesco d'America?

Dorothy Jordan: una sapiente combinazione di veste-pantalone piuttosto ampia, tutta pieghettata, che dà l'illusione di una gonna.

Catherine Moylan ci offre un modello gaio a motivi di paesaggio stampati, che ha tutte le risorse e comodità necessarie per chi deve sbrigare lavori affrettati sia in casa che fuori.

Le signorine degli uffici hanno esitato molto prima di adottare la moda del pigiama nelle ore d'ufficio, sempre in attesa di un modello nuovo che meglio rispondesse alle loro esigenze ed ai loro gusti, ma quando hanno visto la praticità elegante del figurino di Lilian Bond e di Edwina Booth il dilemma è stato sciolto « illico et immediate ».

Nessun motivo di allarme per questo: la moda non sbarcherà: da noi le ragazze continueranno ad indossare sull'abito il grembiule nero, così come il pudibondo « travet » continua ad infilare sulla giacca le mezze maniche di lustrino.



Lillian Bond

Catherine Moylan

Il teatro

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA. — La *tournée* Marinetti ha iniziato ha Milano al Teatro Manzoni il suo giro per l'Italia. Come al solito, le opere del geniale accademico destano sempre grande interessamento e sono la fonte di discussioni infinite. Anche queste nuove « sintesi » che dalla protagonista prendono il nome di « Simultanina » hanno segnato alla prima rappresentazione un teatro esaurito ed una serata burrascosa. I rumori e le interruzioni sono subito cominciati all'alzarsi del sipario ed hanno durato per tutto lo spettacolo, tanto che Marinetti dovette intervenire diverse volte al proscenio per cercare di calmare gli animi troppo eccitati, e la recitazione degli attori dovette interrompersi a più riprese. Difficile era rendersi conto della commedia fra tutto quel chiasso. Ma l'idea che la informa traspare anche fra le vicende dello spettacolo e Simultanina che è desiderata da molti pretendenti, simboli di categorie d'umanità, i quali credono di vedere in lei la creatura sognata, e che invece sfugge a ciascuno, è la vita mutevole, veloce, inquieta, protesa verso l'avvenire.

La seconda recita, in un ambiente più tranquillo e meno turbolento a partito preso, le « sedici sintesi » di Simultanina furono più gustate ed apprezzate; ma è da prevedersi che in ogni città della « tournée » le stesse scene di Milano si ripeteranno, pur accorrendo il pubblico in gran folla ad ogni manifestazione d'arte dell'accademico Marinetti. Dopo Milano, la Compagnia è passata a Torino al Teatro Carignano, dove alla prima sera si ripeterono gli schiamazzi di Milano, e sempre a teatro gremito fu anche replicata. Della Compagnia fanno parte, oltre ad Anna Fontana, Memo Benassi, Riccardo Tussani, i coniugi Borelli, Piero Carnabuci, il Cesari ecc. ecc. Dopo un rapido giro per la penisola, la « tournée » andrà probabilmente anche all'estero e precisamente in Bulgaria, Ungheria, Romania, Jugoslavia, Austria e Germania. Organizzatore di questa dinamica « tournée » è Corrado De Cenzo, il quale vuol dimostrare che fuori della S. T. I. sa essere un perfetto e redditizio uomo d'affari...

— Al Politeama Rossetti di Trieste la Compagnia Merlini-Cimara-Tofano ha rappresentato per la prima volta una commedia di Maugham: « Gran Mondo », che vi ottenne lusinghiero successo.

— Successo pieno: il pubblico ha applaudito tre volte il primo atto, sei il secondo, quattro il terzo, e quattro il quarto chiamando alla ribalta anche l'autore... Questa è la cronaca della prima rappresentazione di « Cecilia » di Emilio Ludwig, rappresentata a Milano al Teatro Odeon dalla Compagnia Sem Benelli. L'ambiente e la trama della commedia non sono affatto nuovi. E' la storia complessa d'amore in cui l'indistruttibile forza di un passato turbinoso impedisce una possibile gioia presente. Ma la vicenda è tratteggiata con calda umanità e con temi efficacissimi. Ottima l'interpretazione di Guglielmina Dondi, del Racca, della Cristina e dell'Oppi.

NOTIZIE A FASCIO. — La commedia di Luigi Pirandello: « La vita che ti diedi », è stata rappresentata in inglese al Royal Theather di Undersfield. La parte di donna Anna era interpretata da Hores Kahn, un'attrice americana che si era ritirata dalle scene nel 1908 dopo aver sposato Max Barbolm, noto critico e caricaturista. La commedia è piaciuta al pubblico che l'ha applaudita calorosamente, ed alla stampa londinese, che dedica all'avvenimento critiche diffuse e simpatiche.

— Alla Compagnia Sem Benelli all'Odeon di Milano è succeduta per alcune recite straordinarie la « troupe » di Cecile Sorel che per la prima volta è venuta a recitare in Italia. Grande successo di pubblico e critica alle sei recite: *L'Avventuriera* di Emilio Augier, *Le demi monde* di Dumas figlio, *Saffo* di A. Daudet, *Il Misantropo* di Molière, *La mégère apprivoisée* di Paolo Delair (da Shakespeare) e *La signora delle camelie* di Dumas figlio.

— Una « tournée » nelle principali città della Svizzera sta svolgendo in questi giorni la Compagnia di Sem Benelli per rappresentarvi la commedia di Emil Ludwig: « Cecilia ».

Gian d'Ula

Per il Pantheon delle celebrità

Peter Silbermann di Berlino, propone l'edificazione di un Pantheon dell'Umanità, nel quale dovrebbero essere conservate le films ritraenti la vita e le opere degli uomini illustri di tutto il mondo.

Questa Cineteca, non si sa per quale ragione, egli la desidererebbe a New York, tanto è vero che la sua proposta l'ha indirizzata al Presidente dell'Università di Columbia.

Il cinema educatore in Russia

Nella Repubblica dei Soviets, lo Stato non lesina per quanto riguarda il Cinema. È risaputo che le films di propaganda rappresentano una delle attività maggiori delle Case produttrici russe, e sono tutte di prim'ordine sotto ogni aspetto: artistico, tecnico e cinematografico.

È stato ora stabilito un piano d'azione da svolgersi in cinque anni, e concernente in particolare i piccoli cinema. Si è stabilito di creare, nei cinque anni, ben 42.000 piccoli cinematografi rurali, 19.000 dei quali scolastici.

Il bernoccolo del "business,,

E' sorto a Brooklyn l'unico cinematografo al mondo che proietta pellicole di 16 mm. Esso è stato aperto nel sottosuolo di un venditore di carbone da due ragazzi, l'uno di 17 e l'altro di 13 anni, che lo esercitano e ne traggono un guadagno medio di 150 dollari la settimana.

Naturalmente il locale è frequentato quasi esclusivamente da ragazzi. Ma la presenza dei grandi non è infrequente.

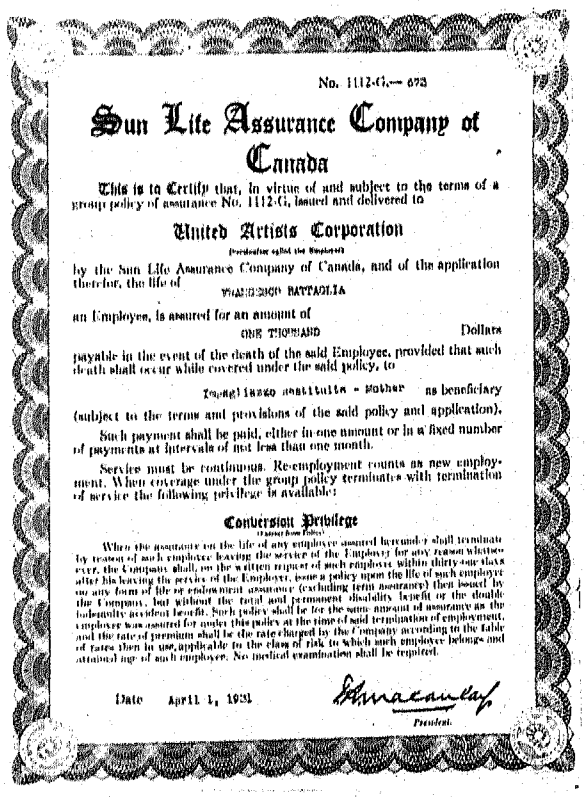
La cabina è fornita anche dell'apparecchio sonoro, all'acquisto del quale ha pensato il negoziante di carbone, padre del maggiore dei due intraprendenti giovani.

La sala contiene 16 posti a sedere e 28 in piedi. Il prezzo dell'ingresso è per tutti di 5 soldi. Le medie settimanali hanno già sorpassato il migliaio.

Il teatro non abbisogna di molto personale. Uno dei due proprietari, il più grande, funge da operatore, il piccolo accudisce alla sala e alle entrate.

Potete giurare che a 20 anni, quei due ragazzi saranno due magnati del cinematografo.

Gli "United Artists,, ai propri impiegati



No. 1112-G.— 673

Sun Life Assurance Company of Canada

This is to Certify that, in virtue of and subject to the terms of a group policy of assurance No. 1112-G, issued and delivered to

United Artists Corporation

(hereinafter called the Employer)

by the Sun Life Assurance Company of Canada, and of the application therefor, the life of

WALTER BATTAGLIA

an Employee, is assured for an amount of

ONE THOUSAND Dollars

payable in the event of the death of the said Employee, provided that such death shall occur while covered under the said policy, to

Teresa Battaglia mother as beneficiary

(subject to the terms and provisions of the said policy and application).

Such payment shall be paid, either in one amount or in a fixed number of payments at intervals of not less than one month.

Service must be continuous. Re-employment counts as new employment. When coverage under the group policy terminates with termination of service the following privilege is available:

Conversion Privilege

(Extract from Policy)

When the assurance on the life of any employee assured hereunder shall terminate by reason of such employee leaving the service of the Employer for any reason whatsoever, the Company shall, on the written request of such employee within thirty-one days after his leaving the service of the Employer, issue a policy upon the life of such employee on any form of life or endowment assurance (excluding term assurance) then issued by the Company, but without the total and permanent disability benefit or the double indemnity accident benefit. Such policy shall be for the same amount of assurance as the employee was assured for under this policy at the time of said termination of employment, and the rate of premium shall be the rate charged by the Company according to the table of rates then in use, applicable to the class of risk to which such employee belongs and attained age of such employee. No medical examination shall be required.

Date April 1, 1931 — President.

Ecco una polizza d'assicurazione a favore di un impiegato degli « United Artists ».

L'ottimo Luporini ha pensato di ricompensare in questo modo l'attività dei suoi collaboratori. Ogni dipendente degli « United » è assicurato per una somma proporzionata al proprio incarico. Ci piace segnalare questo simpatico gesto di Mario Luporini verso i suoi impiegati: tanto più meritorio in un momento in cui le condizioni del noleggio non sono precisamente le più floride.

Giovanni Angelo Quirico

il giornalista colto e versatile, notissimo per i suoi articoli di politica estera, quotatissimo nelle altre nazioni e particolarmente in Polonia; l'autore brillante di romanzi e novelle che ebbero simpatico consenso di pubblico e di critica, torna oggi al teatro dopo i notevoli successi delle sue commedie e delle sue spiritose ed originali riviste (alcune scritte in collaborazione con Bondioli e Massi), con l'operetta *Colpi di luna* che andrà prossimamente in scena con Oreste Trucchi ed altre operette con la compagnia di Gondrano Trucchi.

Al brillante collega gli auguri cordiali di *Kines*.

UN LUTTO

Si è spenta a Roma, la scorsa settimana, la signora Linda Parodi Zanaboni madre del collega Giorgio Zanaboni, direttore di *Cine Corriere*.

Le nostre più sentite condoglianze.

GUGLIELMO GIANNINI
Direttore proprietario responsabile

ARTE DELLA STAMPA
Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA

ROMA Direzione :
Via Aureliana, 39 -

KINES

DI GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50

LA VITA È FATTA DI IMPREVISTI. SE IN OGNI CAFFÈ CI ATTENDESSE UNA SIMILE CONSUMATRICE!
(ANITA PAGE, DELLA M. G. M.)